Anno X. Sabbato 28 Agosto 1875 N. 205.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Legge 17 luglio, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione all'annessa dichiarazione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1875, in ordine all'articolo 3 della convenzione monetaria addizionale del 31 gennaio 1874.

2. R. decreto 15 agosto, che stabilisce quanto segue: Nel bilancio definitivo di previsione pel 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 *bis* e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1 giugno 1875, per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia »; e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze, che prenderà il n. 32 *bis* e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta la Convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870).» A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di L.44,334,975.22.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

LA SCIENZA CLERICALE

La legge vinta nell'Assemblea francese dal partito clericale di Francia di fondare *università* che si dicono *libere*, perchè s'argomentano di servire agl'interessi di una casta, produce ora delle grandi dispute nella stampa francese sulla utilità ed opportunità di questa misura. Nella stampa liberale il *J. des Débats* tiene il posto che il suo collaboratore Laboulaye teneva nell'Assemblea; perora cioè a favore di questa libertà, che produrrà, secondo lui, un'utile gara tra i clericali ed i liberali.

Noi crediamo piuttosto, che produrrà una lotta, nella quale il Clero francese si atteggierà a partito politico, ed il giorno in cui avrà un Governo per sè, cosa in Francia più che possibile, avrà per prima cura di soffocare la tanto ora invocata e pretesa libertà d'insegnamento.

La libertà d'insegnare in un paese libero davvero non manca mai. Certo lo Stato libero deve provvedere alla istruzione di tutti; ma esso non potrà farlo in senso diverso dalle idee prevalenti nel paese liberamente manifestate; giacchè la libera stampa, la libera associazione, la libera rappresentanza nazionale lo richiameranno sempre a codesto.

Ma l'insegnamento pubblico affidato a caste che vantano interessi particolari in contrasto con quelli di tutta la Nazione ed idee d'altri tempi e cercano di sostituir al libero Stato e di fare dello Stato un loro proprio monopolio, sarà desso nell'ordine della libertà? Esso non farà che dividere vieppiù la Francia in due campi avversi, il di cui risultato potrà essere un giorno la guerra civile in permanenza e quindi la decadenza della Nazione. Noi vedremo facilmente, o piuttosto vediamo fin d'ora, due esagerazioni, due sette d'intransigenti l'una contro l'altra; le quali non faranno di certo progredire la Nazione nè nella libertà, nè nella civiltà.

Ma, di grazia, che cos'è questa *scienza clericale* che si vuole contrapporre oggidì alla *scienza laicale*?

Forsechè delle scienze ce ne sono due? Il fisico, il chimico, il geologo, l'astronomo, il medico delle università alla Dupanloup dovranno fare una scienza diversa dall'altrui, e pretendere un'altra volta che la terra non si muova e dogmatizzare, immobilizzare la scienza e farla discendere dalle mistiche ispirazioni dell'infallibile, o da quelle delle isteriche stigmatizzate? Od i matematici, i tecnici della scuola clericale potranno avere altri principii da quelli della laicale?

Quello che ne si fa presentire si è, che le università clericali insegneranno soprattutto il diritto, la storia, la filosofia a loro modo. Ciò è quanto dire, che uccideranno la filosofia, che falsificheranno la storia e che nel posto del diritto civile e nazionale porranno il diritto canonico quale lo s'insegnava nel medio evo. Ciò vuol dire, che lo scopo è sempre di sostituire il dominio di una casta eunuca ed immobile alla libertà d'un Popolo che genera, si muove e si governa da sè, la Chiesa-Stato allo Stato che emana dalla volontà di tutti quelli che lo compongono.

La libertà dell'insegnamento noi la comprendiamo in questo modo, che lo Stato non tolga a nessuno di professare ed insegnare le sue idee, che provveda al pubblico insegnamento secondo le idee contemporanee, rendendolo accessibile a tutte le novità della scienza generalmente riconosciute, che imponga la sua guarentigia per certe professioni, le quali domandano un certo grado di sapere, perchè non prevalga la ciarlataneria dei cavadenti e venditori di segreti e di acqua di Lourdes, che lasci aperta una certa gara tra le Università che preparano la gioventù per certe professioni, che apra poi anche un Istituto superiore e nazionale, dove sieno chiamati, non a fare dei dottori e professionisti, ma ad insegnare liberamente la scienza, in quel modo che essi intendono, i più insigni tra gli scienziati, sicchè la porta ad ogni progresso sia aperta anch'essa.

Così il libero Stato provvede all'oggi col sapere dell'oggi e per tutti; ed al domani, al progresso della scienza, col far luogo ad un insegnamento d'un grado superiore e liberissimo laddove si professa la scienza per la scienza, per farla progredire, non per insegnare gli elementi necessarii a certi professionisti. Ma la *scienza clericale* somiglia ad una *reazione contro la scienza*; e la *libertà dell'istruzione*, come la casta la vuole e la mantenne fino a tanto che potè, alla *libertà dell'ignoranze.*

P. V.

ITALIA

Roma. L'altro giorno al Papa è accaduto un caso abbastanza curioso. Si era ammalato in Roma un arcivescovo di Tebe, amicissimo del Pontefice, che si è affrettato a celebrare una messa per la sua guarigione. Ebbene, proprio nel giorno stesso della messa papale, il povero vescovo rese l'anima sua a Dio, rimasto sordo alle preghiere del suo Vicario.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* essere giunta notizia al nostro Ministero della marina, che a Pola sono giunti ordini da Vienna di sollecitare l'armamento di una forte squadra austriaca, la quale sarebbe destinata ad appoggiare l'azione diplomatica dell'Austria nelle cose dell'Impero ottomano, e a convertirla, al verificarsi di certe eventualità, in un diretto intervento.

ESTERO

Austria. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia* di Fiume: Il corpo consolare è *au grand complet.* Anche quei consoli che avevano chiesto un congedo per scopi di salute, ritornarono al loro posto, attesa la gravità degli avvenimenti. Il console ottomano, sig. Persic, si distingue per un'attività degna di miglior causa. Egli ha organizzato nella sua abitazione una specie di ufficio di polizia destinato a raccogliere tutte le voci allarmanti, a spiare il contegno delle autorità austriache e le mosse degli agitatori slavi. I *kavas* (guardie) del consolato hanno un'aria estremamente bellicosa, che non va punto a sangue alla popolazione. Uno degli Egalte che hanno dato in mano, il 10 corr., ai turchi il monastero di Duze con quanti vi si trovavano, rifugiatosi qui per sfuggire alla vendetta, venne ospitato dal sig. Persic; che, per premunirlo, gli dette per scorta un paio di *kavas*. La popolazione però gli fece una dimostrazione tanto ostile, che non osò più avventurarsi per le vie.

Francia. Leggiamo nel *XIX Siecle* che il Governo francese avrebbe il progetto di convertire il 5 per cento francese in 3 per cento. Stando a ciò che si riferisce, questo progetto sarebbe abbastanza inoltrato perchè lo si possa sottoporre alla Camera entro il prossimo novembre. Quand'anche non dovesse essere portato in discussione davanti l'Assemblea, resterebbe all'ordine del giorno del futuro Parlamento. Se i calcoli che furono stabiliti sono esatti, la Stato farebbe un'economia di 35 milioni sull'interesse annuo del suo debito.

Germania. Il Re di Baviera, prima della sua partenza per la Francia annunciataci dal telegrafo, ricevette il giuramento del nuovo vescovo di Bamberga. La formula del giuramento è notevole.

« Giuro e prometto sul santo Vangelo di Dio obbedienza e fedeltà a S. M. il Re. Prometto del pari di non aver relazioni, di non prender parte ad alcun consiglio, di non stringer vincoli nè all'interno dello Stato nè all'estero allorquando ciò potesse riuscir pericoloso alla quiete publica. E se avessi a venir a cognizione di qualche complotto a danno dello Stato, ordito sia nella mia diocesi, sia in altro luogo, prometto di farne denuncia a S. M. » Che direbbero i clericali se si imponesse simile giuramento ai vescovi di Prussia o d'Italia?

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino opina essere impossibile che duri a lungo artificialmente l'agglomerazione politica formata dalla Turchia sul territorio europeo; e crede che debba l'impero austro-ungherese consolidarsi sulle rovine della Turchia. «Questa politica (soggiunge il foglio prussiano) diminuirà, è vero, la eredità della Russia, la quale è assuefatta a considerarsi come erede universale della Turchia; ma riuscirà indubbiamente, se davvero è sincera la lega dei tre imperatori. Qui è che sarà messa alla prova l'alleanza: e se la ribellione trionfa, la prova sarà imminente. »

Spagna. Parecchi giornali annunciano che don Carlos ha fatto incarcerare i generali Mendiri, Mogrovejo e altri capi carlisti a Estella. D'altra parte il numero degli esigli e dei sequestri pronunciati in Navarra nei punti occupati dagli alfonsisti è di circa 5,000!

Inghilterra. Scrivesi da Londra: V'è una vera epidemia di delitti e di accidenti, nel tempo che corre. Un uomo, che dev'essere un pazzo, ha avvelenato, in una taverna, due vecchie con della stricnina mischiandola nel vino; tre signore sono state uccise nella loro vettura presso York; un padre ha visto annegare i suoi due figli a Scarborough. Aggiungete a ciò che lord Berchaven ed uno dei suoi amici sono stati condannati ad una forte multa per aver quasi ucciso un policeman, e che durante la settimana hanno avuto luogo tre esecuzioni capitali, e voi avrete un bilancio formidabile, sebbene incompleto.

Turchia. Comunicazioni da Candia addimostrano quanta fiducia i cristiani della Turchia possano riporre nelle promesse che la Porta fece in passato o che potrebbe eventualmente fare agl'insorti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Allorchè nel 1866 trattavasi di far cessare l'insurrezione in Candia, la Turchia fu larga di promesse e di privilegi verso l'insorta isola. Ma le concessioni rimasero lettera morta per cui i candidati si videro obbligati di mandare due mesi fa una petizione al sultano per do-

APPENDICE

Anche a Parigi si studia sul *Miasma Tifoideo* svolgentesi dal putrido delle Chiaviche.

Dopo la pubblicazione delle *Dilucidazioni* sul miasma delle nostre chiaviche abbiamo provato tre compiacenze. L'una, d'aver letto nel *Medico di Casa* del Mantegazza la riferta di esami che fansi a Parigi sul *miasma tifoideo*, il quale svolgerebbesi dalle putrescenze di quelle chiaviche lasciandonele depositare (fascicolo d'agosto, n. 15); l'altra, della benignità dell'egregio nostro Municipio d'averci con riverita Nota 22 corr. n. 7359 invitati ad esporgli il *Piano* che crederemmo seguire nelle ricerche del miasma in discussione, e sui *Mezzi* di cui abbisogneremmo per riuscire a pratiche utilità; e terza, di non esser i nostri scritti intesi da chi non farebbe che imbarazzarci. Fatti così, per buona ventura, certi che i cordovani resteranno in Levante, potremo dedicarci, senz'altro, ad agire di pieno accordo cogli Udinesi su ciò che sul vivo ne li interessa. Infrattanto procuriamo trar partito eziandio da lavori parigini strettamente alla nostra questione collegati.

Le acque trascorrenti pelle chiaviche di Parigi trascinano seco fuori di città, ogni giorno, 240,000 metri cubi di liquido putrido, ciocchè salva il paese da malefiche influenze. Alcuni speculatori pensarono che, portando quelle acque ad irrigar campagne coltivate, si potrebbe ottenerne portentosa e fruttifera concimazione. Perciò misero l'occhio sulla penisola di Gennevilliers, a due chilometri da Parigi, dove 2000 ettari di coltivati terreni presterebbonsi all'intento. Ma gl'igienisti alzarono tosto la voce, e posero in vista che, deposti là tutti que' fermenti, impregnandosene l'aria, infetterebbero non solo gli abitanti della penisola, ma anche i prossimi d'Argenteuil, di Colombes, di Clichy, di Courberoie, nè risparmierebbero quelli dei quartieri al nord-ovest della Capitale, comunque notevolmente discosti. Quello che a noi importa sapere è qual genere d'infezione ivi temerebbero. Il genere è proprio quello da noi attribuito ai marciumi delle nostre chiaviche, cioè le *insorgenze tifoidi;* queste date come certe, e le *febbri periodiche* come probabili.

Da ciò si comprende che, se a Parigi taluno proponesse d'immiserir il lavacro delle chiaviche da dovergliene restar giacenti putride fermentazioni, il pronostico degli esperti sarebbe: S'attenda il paese una irruzione dalle chiaviche di *miasma tifoide*, il quale imprimerà l'indole sua perversa più o meno a tutte le ordinarie malattie, rendendone più malagevoli le cure meglio accomodate, e le guarigioni, sicchè le cifre mortuarie saliranno, nè sarà possibile restituirle al consueto se non risanificando le chiaviche.

Il caso della nostra mortalità esagerata è l'avveramento fortuito di quanto a Parigi sarebbe, nel fatto supposto, un veritiero pronostico, della qual cosa abbiam ragione di condolerci; ma pur abbiamo, nel sinistro, anche d'onde confortarci. Il ceto medico, dacchè invase l'influenza miasmatica, mostrò d'aver diagnosticato e curato a dovere, prendendo la natura quale si presentò. Il medico dee farsi *stimolista* contro le prette depressioni vitali; *controstimolista* contro le prette effervescenze vitali; e *specialista* precipuamente contro i morbi a fondo *miasmatico* e *contagioso*. L'illustre Puccinotti insegnò da gran pratico che, i principj infettivi assalgono, e conquidono ben diversamente dagli agenti stimolanti, o controstimolanti, e doversi vincer i morbi provocati dai primi con piani di battaglia *specifici* per ognuno. Fa d'uopo che il curante conosca tutti questi metodi, o piani di cura, sì speciali che collettivi; sappia cambiarli, e valersene secondo i bisogni; nel qual procedere, quando è giusto, spicca anzi la piena sua valentia. Il capitano capace contro una sorta sola di nemici, sarà sempre da poco. Guai agli Udinesi se, inquinati dal miasma, fossero stati medicati da pretti contostimolisti; la mortalità loro dove sarebbe mai salita? — In quanto al modo di piantar il quesito del giorno, esso in Udine fu, fin dalle prime, incamminato bene affibbiandolo all'igiene, poichè anche i più esperti di noi sui beneficj e sui danni prodotti dalle chiaviche, ne lo avrebbero piantato egualmente. — Per ultimo, Municipio ed Amministrati sono già unanimi nel non voler starsene colle mani alla cintola.

A Parigi Jeannel studia adesso se si potesse eseguir la progettata irrigazione impedendo ad un tempo gli svolgimenti miasmatici mediante abbondanza di piante assorbenti, e depuratrici. Questo problema, oltre che esser ancora insoluto, non avrebbe per noi certa applicazione; tuttavolta le vedute dietro le quali s'ispira quell'igienista potrebbero sussidiarci in appresso, e ne parleremo quando tornerà in acconcio. Stando al proverbio che: Chi ben principia è alla metà dell'opera, per ora deve starci a cuore sopratutto d'*avviarci bene* nella ricerca della causa della mortalità esageratasi in paese. I supposti innamissibili bisogna scartarli; l'igiene rende assai probabile che la causa possa esser miasmatica, emessa dalle chiaviche, dunque accertarsene; accertati che si sia, l'esperienza suggerisse che, facendo scorrer per esse chiaviche acqua fenizzata, distruggerebbesi il miasma sopraluogo, dunque si esperimenti. I problemi agitati oggigiorno a Parigi devono servirci d'incoraggiamento ancor essi a battere questa strada.

D'altronde, la scorta esagerazione fatale, si restinge alla sola città, circostanza questa di grande momento nel Tema, da metternelo in paralellismo con pari esagerazione cui un dì andò soggetto isolatamente il Convento di Santa Chiara. Nel Convento la causa stava in macerazioni miasmatiche appartate e neglette, e le attuali delle nostre chiaviche sarebbero appunto del medesimo tenore. Un altro riflesso, per noi, non è destituto di peso. La Comune non badò nè a sollecitudini, nè a danari, per migliorar l'igiene al suo soprasuolo, e ne ricavò in compenso la nota mortalità eccedente. Qualche bello spirito potrebbe anche arguire che, l'igiene è malefica, trascinando le menti leggere ad un assurdo. Invece la interpretazione scientifica si è che, tra i miglioramenti, deve esservene un taluno il quale controoperi da soverchiar coi suoi maleficj anche tutte le beneficenze degli altri. Lo stato *infelice* delle nostre chiaviche inchiude, esso solo, l'additata combinazione. Fa d'uopo ordunque, prima d'ogn'altra cosa, levar questo. Levato che sarà, se ivi appiattasi, com'è probabile, il nemico, ne lo sapremo dall'Indice della statistica, poichè non solo abbasserassi alla linea antecedente ai miglioramenti, ma è sperabile s'abbassi ancor più. Imperocchè tutti i beneficj dell'igiene eseguita sul soprasuolo, e de' quali non potemmo peranco fruirne, s'uniranno a nostro prò. — Per tutte queste ragioni noi ci addopreremo in questo senso, ed a questo scopo.

Udine, 26 agosto 1875.

ANTONGIUSEPPE D.r PARI

mandare la esecuzione delle suddette solenni promesse. La petizione, però, rimase non solo senza alcuna risposta, ma invece di questa *furono considerevolmente aumentate le imposte in Candia*.

Ciò produsse naturalmente una irritazione ed agitazione nell'isola da farvi ritenere certa una nuova rivoluzione, e già alcune bande armate trovansi concentrate nelle montagne.

— La telegrafia delle Borse e Mercati comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio da Trieste:

« I volontari che s'imbarcarono qui diretti per l'Erzegovina comprendono circa un centinaio d'Italiani comandati dal capitano Maneschi, garibaldino. La piccola colonna annovera pure nelle sue file una ventina di francesi ed alcuni Danesi; ed è perfettamente equipaggiata. »

Grecia. È notevole il linguaggio della stampa greca. Il giornale ufficioso *Palingenesia* scrive relativamente agli affari dell'Erzegovina: È interesse della Grecia di rimanere neutrale. Nessun greco ci potrebbe consigliare di prender parte ad una lotta ch'è affatto estranea alle nostre idee ed ai nostri interessi. La politica della neutralità ci sembra ora sia la migliore e più utile. Col mantenere e sviluppare le amichevoli relazioni fra la Grecia e la Turchia, seguiamo la miglior politica. Questa è l'opinione pubblica della Grecia. Greci e Turchi appresero, dopo lunga esperienza, che soprattutto la pace e l'amicizia possono promuovere il benessere intellettuale e materiale delle popolazioni orientali.

Egitto. Secondo un dispaccio dal Cairo alla *Liberté* il vice-re d'Egitto avrebbe offerto al Sultano un corpo di 25 mila uomini, armati in guerra, per vincere i suoi nemici. Sarà vero?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bilancio preventivo pel 1876 della Provincia di Udine.

II.

Esposta la cifra abbastanza grossa dell'*attività* sul Bilancio della Provincia pel 1876, vediamo adesso a quali *passività ordinarie* e *straordinarie* con essa debbasi provvedere. Però non prenderemo in esame se non i punti principali del *Bilancio passivo*, dacchè d'altri, per la tenuità degl'importi, non sarebbe prezzo dell'opera l'occuparsi particolarmente.

La prima spesa rilevante che troviamo in esso *Bilancio* si è quella che concerne l'*Amministrazione*, cioè gli stipendj dei funzionarii della Provincia. Sul quale riguardo il *Bilancio* del 1876, se non riuscì ad ottenere economie di qualche entità, esprime la tendenza a conseguirle, per quanto è possibile e quando le circostanze si presenteranno favorevoli. Intanto accettiamo il buon volere della Rappresentanza provinciale, per cui in avvenire sarà sacro il principio: *pochi impiegati e pagati bene*.

Quattro sono le Sezioni, in cui dividesi l'azienda provinciale. La *Sezione legale* ha due funzionarii, e non sarebbe possibile ridurli ad uno, a meno che non si volesse rendere assai più gravoso di quanto sia oggi, l'ufficio di Deputato provinciale. Cinque funzionarii ha la *Sezione contabile*, che probabilmente, pensionato che fosse uno di essi, potrebbero essere ridotti a quattro, conservando cioè a ciascheduno de' tre Applicati uno di questi incarichi, amministrazione provinciale, tutela delle Opere Pie, tutela dei Comuni, e ritenendo al Ragioniere-capo la direzione dell'Ufficio e la controlleria su tutti i lavori. La *Sezione tecnica* non presenta nel *Bilancio preventivo del 1876* nessuna variante riguardo il numero degli impiegati; però è probabile che una variante sarà presto dimostrata necessaria per essersi testè aggiunte, o prossime ad aggiungersi, nuove strade in costruzione e manutenzione della Provincia. Che se l'Ufficio tecnico aveva la pianta che ha oggi, quando sola *provinciale* era la Strada maestra d'Italia, chiaro è che pel maggior lavoro si dovrà assegnare almeno un ingegnere di più al suddetto Ufficio; mentre per la meritata promozione dell'egregio ingegnere Rinaldi a capo-Ufficio, i funzionarii da lui dipendenti guadagneranno tutti nello stipendio. La *Sezione sanitaria* è rappresentata nel Bilancio dal solo Veterinario. E la spesa complessiva degli stipendj di tutti i funzionarii attivi degli Ufficj provinciali ammonta a lire 40,250, tenuto conto anche del salario degli uscieri.

Nè grave è sino ad oggi la spesa per le pensioni de' funzionarii, cui venne assentito lo stato di riposo. Sono due soli; e siccome prima di passare al servizio della Provincia, erano funzionarii dello Stato, così per la loro pensione a carico provinciale stanno sole annue lire 1306.55.

La spesa per il fitto di locali ad uso di abitazione del R. Prefetto e pegli Ufficii de' Commissarii distrettuali è segnata nel *Bilancio preventivo* in lire 7516.88, e le indennità di alloggio ai suddetti Commissarii sommano a lire 6700, a cui si aggiungono lire 600 per la manutenzione dei locali d'Ufficio, e lire 2000 per l'acquisto e la manutenzione de' mobili. Se non che aboliti che fossero al più presto, come la nostra Deputazione provinciale fece domanda, i Commissariati, qualche economia si otterrebbe per fermo nell'accennata spesa, non però di molta rilevanza, dacchè anche le Sotto-prefetture costano.

Tra le spese attinenti agli Ufficii (articoli di cancelleria, articoli di disegno, stampati ecc.) notiamo un lieve aumento, di confronto agli scorsi anni, nella somma preventivata per la corrispondenza postale, e ciò in seguito all'abolita franchigia. Riguardo alle spese per pubblicazioni uffiziali e per l'acquisto di manuali e periodici, notiamo che sono ridotte alla stretta necessità; però non sarebbe forse inopportuno lo allargare la pubblicità agli Atti del Consiglio, che è obbligatoria per l'articolo 200 della Legge comunale e provinciale, affinchè gli Elettori amministrativi sieno in grado di conoscere la parte presa dai loro Rappresentanti nelle discussioni e nell'amministrazione pubblica. Infatti sino ad oggi il fascicolo di questi Atti viene solo indirizzato ai Deputati, ai Consiglieri, ai Sindaci e alle Deputazioni Provinciali del Regno. Che se costasse troppo la stampa di alcune centinaia in più dei suddetti fascicoli, tornerebbe conto che pel *Giornale di Udine* la Deputazione facesse compilare un sunto, abbastanza esteso e preciso, delle discussioni, per la cui stampa il Giornale non richiederebbe speciale compenso.

Nella categoria che concerne l'Amministrazione (III^a del Bilancio) figurano altre spese; per esempio le imposte fondiarie sui fabbricati provinciali, il premio di assicurazione contro gli incendj, la spesa per la redazione dei protocolli verbali stenografici ecc. ecc., e nel suo complesso questa categoria assorbe la somma di lire 85,401.31. Le indennità di viaggio, di servizio e di rappresentanza sono preventivate in lire 7514.61; ma probabilmente questa cifra, calcolata sulla spesa effettivamente risultata nel 1874, potrebbe riuscire ancora inferiore allo stanziamento in Bilancio. Infatti non ignoriamo come il principio delle economie e ogni delicato riguardo sieno regola agli onorevoli Deputati, che ognor si distinsero per esatto intervento alle settimanali sedute e per cura diligente degl'interessi della Provincia.

G.

Il Giornale di Udine jeri portava un deliberato, o *protesta di molti azionisti* della **Banca del Popolo di Firenze** per tutelare i loro interessi minacciati da una deliberazione della maggioranza intervenuta alla radunanza generale di Firenze del 18 luglio p. p. Ricevemmo ieri, ma troppo tardi per poterlo inserire, anche un articolo, cui stampiamo qui sotto, comunicatoci dall'avv. dott. Paolo Billia, in risposta ad alcune osservazioni del signor T. riguardanti un altro articolo del dott. Paolo Billia inserito nella *Provincia*. Il Direttore del *Giornale di Udine*, a cui l'articolo della *Provincia* faceva rimprovero di non avere preso una iniziativa in questa cosa, come azionista che era, aveva fatto nè più nè meno di tanti altri azionisti, tanto più che, assente per cura medica, non potè che assai tardi sapere delle decisioni di Firenze; cosicchè respinge assolutamente ogni accusa per una ommissione cui aveva comune con tanti altri azionisti, ai quali però, come azionista, si unì anch'egli nella protesta.

La censura mossa poi ai promotori e membri del Consiglio della sede di Udine la respinge del pari.

L'accusare i promotori di questa sede di quello che accade ora nella Banca del Popolo di Firenze, somiglia all'accusa fatta a Cavour dopo Villafranca di avere fatto l'alleanza colla Francia per liberare l'Italia. Quella che agevolò la formazione, non di una, ma di due *Banche autonome* ad Udine, fu appunto la sede udinese della Banca del Popolo, la quale prestò per anni parecchi molti utilissimi servigi, come lo provarono le tante filiali che fondò e la molteplicità de' suoi affari. I Consiglieri poi, dopo avere più volte tentato di rendere autonoma questa sede, non potendo riuscire ad altro, cercarono, e ci riuscirono, di salvare tutti i capitali deposti nella sede e sue filiali. Sciolta la sede, tanto i proprietarii di azioni primitive, le quali non oltrepassavano le 400 a 500, come quelli che specularono poscia comperandone delle altre, avranno provveduto, come cercano di provvedere, ai loro interessi. Sappiamo dal sig. T. che egli solo rappresentava 800 di queste azioni alla radunanza generale del 18 luglio, della quale il *G. di Udine* aveva previamente pubblicato l'avviso di convocazione. Le speculazioni della sede centrale della Banca del Popolo di Firenze non sono le sole male riuscite; e l'avv. dott. Paolo Billia ne saprà di certo di altre. Perciò, stampando il suo articolo, non abbiamo altro da dirgli da parte nostra: nè crediamo di avere demeritato del paese per il fatto nostro.

« LA BANCA DEL POPOLO ».

Il sig. T. in un suo articolo inserito nel *Giornale di Udine* di oggi risponde ad un mio precedente della *Provincia del Friuli* di domenica 22.

Non posso convenire sui titoli di benemerenza dei promotori della Banca del Popolo Sede di Udine; e mi sorprende che oggi ancora non si senta il rimorso di averla propugnata e favorita.

Era opinione delle persone più autorevoli e competenti in materia di Banche che quella istituzione, destinata a spargersi in tutta Italia, avesse un vizio radicale nel suo organismo che l'avrebbe condotta a certa rovina, come avvenne ad onta che favorita dalle migliori circostanze, quel severo concentramento cioè di poteri nella Direzione centrale (che ora deplora anche il sig. T.) impotente pur sempre a mantenere una azione armonica nelle diverse sedi e ad impedire i facili abusi.

Ed ora mi permetta il sig. T. di rivogliergli una domanda semplicissima. Se in luogo di una Sede della Banca del Popolo si avesse cercato nel 1866 di promuovere una Banca popolare autonoma, in una Città come la nostra che racchiudeva in sè ottimi elementi, e più che tutto la fiducia di un paese vergine, non crede egli il sig. T. che si troveressimo in condizioni migliori? Ecco a ciò che io intendeva di alludere, vale a dire che i promotori, quantunque colle migliori intenzioni, non hanno saputo scegliere.

Trovai poi rimarcabile il silenzio mantenuto per parte dei promotori, Presidenti e Direttori all'atto della soppressione di questa Sede ed in presenza anche degli ultimi avvenimenti abbastanza gravi e dolorosi, tanto più se essi soli possedevano i dati e materiali e tante altre cognizioni delle quali certamente difettavano gli azionisti. In questo rapporto i signori Direttori potevano benissimo considerarsi i naturali Tutori dei soci.

Appunto perchè la Sede di Udine aveva assunta un'importanza; appunto perchè il numero degli azionisti di Udine era molto maggiore dei 1000, che io supponeva, (come lo provò l'adunanza tenuta questa mane presso il Municipio) appunto per questo, non trovava quel silenzio giustificato; e giudicai preferibile il diverso contegno dei rappresentanti di altre Sedi, benchè meno importanti della nostra. Su ciò solo avrei desiderata una spiegazione del signor T. il quale invece parla con certo disprezzo dei Comitati costituitisi in altre Città del Regno che giudica *senza nomi, senza autorità, senza cognizioni, capaci di raccogliere soltanto poche centinaja di voti per contrapporli ad una maggioranza compatta ed assorbente*.

Però il sig. T. adduce che in presenza di questioni sì gravi *nessuno poteva azzardare un consiglio chiaro e preciso*, nessuno *additare la via da seguirsi*, conchiudendo necessariamente che quando trattasi di questioni serie il miglior partito è quello di far niente.

A me sembrerebbe invece che quanto più serie ed importanti sono le questioni, tanto maggiore sia il bisogno di studiarle, e che a ciò potevano tornar utili gli atti, i documenti e le molte cognizioni possedute dai signori rappresentanti, da essi che tennero dietro, come asserisce il sig. T, a tutti gli avvenimenti, che si mantennero in continua corrispondenza con ragguardevoli personaggi in Firenze ed altrove, ed hanno assistito alle deliberazioni delle ultime assemblee.

Conviene anche il sig T. che gli interessi dei Soci furono *fieramente bistrattati*, e che è fortemente questionabile, se la Direzione generale in base allo Statuto poteva cedere le Sedi; se poteva deliberare il reintegro del capitale a fiscare agli azionisti l'importo delle loro azioni. Ed in presenza di tutto questo come sono giustificabili il silenzio e l'inazione? In controversie difficili può essere saggia la riserva nel dare un giudizio od un consiglio, ma non mai il silenzio, anche riguardo a ciò che poteva servire di informazione, di istruzione per gli azionisti.

Se il sig. T. intende parlare dei comitati costituitisi dopo le deplorate deliberazioni dell'assemblea generale, crediamo che sia male informato, come crediamo che egli giudichi troppo severamente quei comitati ritenendoli senza nomi, senza autorità, senza cognizioni e composti di qualche centinaio di azionisti. Ad Udine soltanto si riunirono azionisti possessori di più che 1600 azioni, benchè convocati questa mattina con un semplice avviso del municipio inserito nel *Giornale di Udine* di jeri. Ci consta anche che molti azionisti di città non intervennero perchè ignoravano quell'avviso, nè comparvero i Soci dei Distretti ai quali l'avviso non poteva giungere in tempo. Se fossero stati convocati più convenientemente, ritengo che gli azionisti comparsi avrebbero sorpassato il numero di 2500; e se alla testa si fossero posti i cessati rappresentanti, il Comitato di Udine non avrebbe mancato nè di nomi, nè di autorità, nè di cognizioni, nè di numero. E perchè non deve dirsi altrettanto dei Comitati costituitisi in tante altre città d'Italia?

Le 2500 azioni di Udine, che rappresenterebbero 500 voti, uniti ai 500 costituenti la minoranza dell'assemblea, ed a quelli di tutti i comitati delle altre città, avrebbero potuto contrapporre un ingente numero di voti ai 5800 assenzienti, che non costituiscono poi una maggioranza tanto formidabile, come sembra al sig. T.

Non bisogna dimenticare che le azioni sono in n. di 200,000, di lire 50 l'una *totalmente versate* (Vedi Bilancio Generale 31 settembre 1874) che rappresentano 40,000 voti.

Anche dopo le informazioni fa voriteci dal sig. T., la maggioranza di 5800 voti riesce per me problematica, avvegnachè i suddetti 5800 voti potrebbero essere costituiti da non più che 29,000 azioni, alle quali unite le 2500 azioni dei 500 voti della minoranza, non si avrebbero che 31500 azioni rappresentate nell'ultima adunanza generale, mentre per l'articolo 48 dello Statuto a costituire il quinto dovevano essere rappresentate almeno 40,000 azioni. È vero che un socio potrebbe possedere un numero grandissimo di azioni senza avere perciò più che 15 voti, ma non è probabile che si siano presentate 8500 azioni senza diritto a voto, perchè gli intervenuti all'ultima assemblea avevano troppo interesse per pesare col maggior numero possibile di voti, ed è facile, ed usato assai di frequente in simili casi, il ripiego di distribuire ad altri il di più delle 75 azioni che danno il diritto al maggior numero di voti, cioè di 15. In ogni modo il sig. T., che pare sia stato presente a quelle adunanze, invece che limitarsi a dire che i comparsi disponevano di circa 6300 voti, 5800 assenzienti e 500 dissenzienti, avrebbe potuto soggiungere che i comparsi rappresentavano 40,000 azioni, ossia il quinto del capitale sociale; ed ancora crederei che la maggioranza possa dirsi problematica.

Udine 26 agosto 1875.

BILLIA PAOLO.

Dall'Ispettore dei Civici Pompieri ingegnere A. Regini riceviamo la seguente:

On. Direzione del Giornale di Udine.

A parziale rettifica del cenno comparso nel Giornale di ieri sull'incendio sviluppatosi la sera del 25 corr. in un casale presso Cussignacco, dichiaro che, la lamentata mancanza delle faccole non fu che temporanea, e che si limitò solo ad un ritardo causato dalla fretta con cui i Pompieri dovettero portarsi sul luogo e dipendente quindi dal tempo materiale occorso per mandarle a prendere al deposito delle Pompe aggiungendo che venne già disposto perchè l'inconveniente non abbia più a rinnovarsi.

Che tutto poi si facesse a caso dai Pompieri, non è punto vero, e se pure vi fu un po' di confusione, questa è l'effetto del non avere essi tutta la libertà d'azione di cui abbisognano, in causa del concorso degli estranei, i quali, non essendo nè istrutti nè disciplinati, con tutta la buona volontà di aiutare, inceppano invece le operazioni del Corpo, che resta così paralizzato nei suoi movimenti, e, pel gridio che se ne fa, non può attendere ai comandi del Capo, la qual cosa sarebbe invero desiderabile che non avesse a succedere.

In quanto finalmente all'asserita assenza dei Rappresentanti del Municipio, posso testificare che, prima di *tutti* i citati dal Giornale, giunsero sul luogo il signor co. comm. Sindaco ed i signori Assessori col sottoscritto, e subito dopo il Capo-Pompiere signor Moschini coi suoi dipendenti. Con tutta stima

Udine, 28 agosto 1875.

Ing. A. REGINI
Ispettore dei Civici Pompieri.

Congregazione di Carità di Udine.

AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del *Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1875-76.

Il Legato Bartolini sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria, o del loro collocamento in qualche Istituto, per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati. (Testam. 12 marzo 1855.)

Gli aspiranti produrranno le relative istanze di concorso a quest'Ufficio, unendovi i documenti che valgano a giustificare il loro aspiro.

Dalla Congregazione di Carità
Udine, 27 agosto 1875.

Il Presidente: C. FACCI
Il Segretario: *N. Broili.*

La Tombola ch'ebbe luogo nel Pubblico Giardino il giorno 22 agosto corr. a beneficio della Congregazione di Carità diede i seguenti risultati:

Cartelle vendute n. 3205		L. 3205.–
Proventi straordinari		» 103.–
	Totale	L. 3308.–
Da dedursi		
a) Vincite depurate dalla Ricchezza mobile	L. 1128.40	
b) Tasse al R. Erario	» 978.85	
c) Procenti per vendita cartelle	» 64.10	
d) Personale di servizio e diverse	» 98.70	
e) Stampati	» 70.–	
	L. 2340.05	» 2340.05
		L. 967.9[illegible]

N. BROILI.

Dal Campo di Cividale sono partiti gli squadroni di cavalleria che devono prendere parte nel Modenese alle grandi manovre del secondo corpo d'armata, sotto il comando del tenente generale Mezzacapo Luigi.

Della Fabbrica cappelli Fanna di Udine troviamo questa onorevolissima menzione fatta da uno degli operai di Roma, che furono inviati alla esposizione di Vienna, secondo il riassunto della *Gazzetta d'Italia*: « Accennate « le specialità delle diverse Nazioni, descritte « le macchine della fabbrica Pless e Skrivan di « Vienna, *rilevando l'incontestabile superiorità « dei prodotti della fabbrica Fanna di Udine* « e la perfezione dei prodotti di feltro spagnuoli « conchiude che l'Italia presenta una rimar- « chevole superiorità. » Siamo molto lieti di poter indicare ai consumatori di cappelli della fabbrica **Fanna di Udine** questa specialissima superiorità che ad essa si attribuisce. Essa fu del resto più volte premiata ed ebbe singolari distinzioni che desideriamo tornino anche ad utilità dell'ottimo nostro cittadino e patriotta *Fanna*.

Teatro Sociale. Questa sera, settima rappresentazione dell'opera *Matilde di Shabran*.

Dopo il primo atto verrà eseguito il terzetto del *Matrimonio Secreto* dalle gentili signore Angelina Tiberini, Carolina Dory e Angelina Zamboni.

Dopo il II° atto, l'orchestra eseguirà la sinfonia del *Reggente* del M. Mercadante.

Concerto alla Sala Cecchini. Questa sera e domani alle ore 7 il settetto composto dalle signore sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano signora Fabbrini, nonchè dai signori Fiorini tenore, e Franchi baritono, darà un concerto vocale-istrumentale, cui il Cecchini si lusinga di veder accorrere un pubblico numeroso.

Si avverte che durante il concerto il prezzo d'ogni bibita verrà aumentato di centesimi 5.

Furti. Per gravi sospetti di ripetute sottrazioni di telerie dal magazzino del loro principale sig. Francesco Angeli di Udine vennero ieri arrestati a cura dell'Autorità di pubblica sicurezza G. G. e B. A. e passati alle carceri giudiziarie.

Ferimento Jeri sera alle ore 7 1|2 su questa piazza V. E. venne arrestato il calzolaio D. G. nell'atto che munito di un istrumento a punta inveiva con replicati colpi contro la persona del prestinaio C. G. per gravi disgusti di famiglia. Quest'ultimo ne riportava cinque ferite alla testa, ma nemmeno il feritore rimaneva incolume avendo ricevuto dal C. G. un forte morso al labbro inferiore; lesioni però tutte guaribili in pochi giorni.

FATTI VARII

Un fatto triste e bizzarro accadeva l'altra sera nel cimitero dei protestanti a Roma. Una giovine signora inglese con un piccolo figlio si recò sull'imbrunire a quel campo santo, e, dopo averne dimandata licenza al custode, vi entrò. Si trattenne fino a notte a pregare, ma quando si avviò per uscire trovò il cancello ermeticamente chiuso. Sia perchè la dama non avea data al becchino una mancia sufficiente, sia perchè costui le volesse fare un malvagio scherzo, certo è che la povera signora si trovò impossibilitata ad uscire, colla prospettiva di passar la notte fra i sepolcri.

Fu colta da paura, e cominciò ad urlare; nè ciò bastandole sporse la mano con un fazzoletto come segnale ai viandanti. Ma i viandanti per lunga ora furono villani o contadine che, udendo le grida e vedendo il fazzoletto bianco, credevano che qualche anima dannata implorasse mercè, perseguitata dal demonio. E va da sè che, lunge dal prestar soccorso all'infelice, se la dettero a gambe.

Per fortuna s'imbattè a passar di là un brigadiere dei carabinieri; il quale dopo aver rassicurata la signora, corse con una scala e, scavalcando il muro, trasse fuori la madre insieme col piccolo figlio: ma la paura aveva già prodotti i suoi effetti, e quando la donna fu sulla via, cadde svenuta, e per gran tempo non ritornò in sè.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne ci annunziano che i consoli generali d'Austria e di Germania si recheranno prossimamente da Ragusa sul teatro della insurrezione erzegovese, come delegati speciali. Il console russo, designato pur esso ad eguale missione, deve differire la sua partenza per la sua malferma salute. Ci vorrà dunque qualche giorno ancora, prima di sapere qualcosa sull'esito delle pratiche che i consoli sono destinati a condurre. Il *Times* peraltro fin d'ora prevede che questo tentativo sarà infruttuoso e che presto o tardi l'intervento delle Potenze sarà necessario. Si vede che il *Times* ci tiene ancora alla sua idea che bisogna costituire la Erzegovina e la Bosnia in Stato semi-indipendente, vincolato alla Porta solo in quanto ad un tributo da corrispondere. A Vienna invece si è fermi, pare, nel non volere alcuna alterazione nel «nesso politico» dell'Impero ottomano; ma si esigerà il mantenimento delle promesse di riforma fatte da quel governo. «Naturalmente, scrive il *Fremdenblatt*, queste si posson dire promesse «in massima» dacchè non si sa ancora quali siano i desideri dei cristiani insorti; ma i tre imperi del nord sono forti abbastanza per far in modo che la promessa diventi un fatto.»

Nella Serbia, intanto, l'agitazione cresce a dismisura: e carteggi di là vorrebbero far credere che, all'apertura della Skupcina, che deve succedere oggi, il principe Milan corra rischio di perdere la Corona. I partigiani della caduta dinastia de' Karageorgiovic, fanno ogni sforzo per combattere i fautori degli Obrenovic: ma l'opinione generale si è che, fra i due contendenti, chi godrà sarà il principe Nikita del Montenegro, assai popolare ed assai protetto dalla Russia.

Un dispaccio oggi ci annunzia che alla Dieta Croata il deputato Makanec, capo del partito nazionale, ha interpellato il Bano per sapere se sia disposto a far qualche cosa a favore dei profughi della Bosnia e dell'Erzegovina. Fin qui, scrive in proposito l'*Osserv. Triestino*, non si potrebbe accusare quel deputato di avere invaso le sfere dell'alta politica, e meno ancora quelle della estera. La questione può essere presentata dal lato umanitario, e da quella degli imbarazzi che può procurare ai comuni. Non sappiamo quanti siano i rifugiati turchi in Croazia, ma se è lecito una proporzione colla Dalmazia, non dovrebbero esser pochi. Leggiamo nell'*Avvisatore Dalmato* che nel distretto politico di Ragusa ve ne sono già 3420, e 1400 in quello di Metkovic.

Oggi si riunisce la nuova Dieta ungherese, mentre la sua solenne inaugurazione avrà luogo il 31 nell'imperiale palazzo di Buda. Grande è l'aspettativa per conoscere come il ministero Tisza svolgerà e applicherà il suo programma, finora assai mal definito. Gli avvenimenti poi che si passano al di là della Sava e dell'Unna forniranno altresì argomento a un paragrafo nel Discorso della Corona, che chiarirà meglio in proposito le idee del ministero.

La notizia che re Luigi di Baviera (di cui oggi un dispaccio ci annuncia il ritorno da Reims a Monaco) non abbia aggiornato, a motivo della morte del suo pro-zio, la rassegna militare che doveva passare a Monaco per la prima volta dopo l'ultima guerra, svegliò in Germania, e in particolar modo a Berlino, un senso di sorpresa e di malumore. La stampa unitaria berlinese vede con mal celato dispetto il giovane re prendere sul serio i suoi doveri di capo dell'esercito, e, col pretesto che la Baviera sia il centro del clericalismo, giunge sino a discutere la contingenza di porre quello Stato sotto tutela. A Monaco ne sono assai sdegnati.

La stampa liberale tedesca è irritatissima pel pellegrinaggio al santuario di Lourdes che i clericali tedeschi faranno ai primi del mese venturo. «La Madonna di Lourdes, scrive la *Schlesische Presse*, è esclusivamente la Madonna della vendetta francese contro la Germania, e il Tedesco che la visita mostra di desiderare l'umiliazione della sua patria». Il linguaggio della *Schlesische Presse* è aspro, ma meritato, e nessuno potrebbe dar torto a quel foglio per questo sfogo di giusta ira.

Seo de Urgel non è ancora caduta in potere degli alfonsisti. I carlisti fecero una sortita impetuosa, che però fu respinta. In seguito a ciò Martinez Campos decise di non dare l'assalto alla fortezza, ma di bloccarla, esprimendo la speranza che questa dovrà arrendersi per il 31 corrente. Vedremo se questa nuova profezia sarà più verace delle altre.

— Garibaldi è atteso a Civitavecchia coi primi di settembre. È probabile che verso la metà dello stesso mese il generale si ristabilisca nei dintorni di Roma sebbene non sia ancor fissata la Villa Casalini, nè un'altra per soggiornarvi.

— A Roma è stata aperta una sottoscrizione a favore degli insorti della Erzegovina. Garibaldi ci si è firmato per lire 100, Menotti per lire 50.

— Il conte Corti, ministro d'Italia in Turchia, è partito per Costantinopoli; dopo avere conferito, in Milano, col ministro degli affari esteri. *(Persev.)*

— L'*Unita Nazionale* avverte che il ricatto del sacerdote Annibale Sersale, ha sparso il terrore a Mercogliano e nelle adiacenti campagne. Nessuno si attenta di uscir di casa, ad onta che la forza pubblica sia in continue perlustrazioni.

— Scrivono da Londra all'*Ind. Belge* che il principe di Galles verrà a Venezia per imbarcarsi sul piroscafo che deve condurlo alle Indie.

— A Ragusa le guardie di finanza confiscarono 4 pretesi barili di birra, due dei quali si trovarono ripieni di *rewolvers*, gli altri di patroncine metalliche. *(Bilancia)*.

— Scrivono da Ragusa al *Rinnovamento* odierno:

Il generale austriaco Stratimirovich, distinto guerriero, di nazione slavo, ha raggiunto gli insorti e comanda ora un corpo di 3000 uomini. Il numero degli insorti si assicura qui che ammonti a 30,000 uomini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il Re di Baviera parte stamane da Reims ritornando direttamente a Monaco. Decazes è atteso a Parigi domenica.

Vienna 26. La *Corrispondenza politica* annunzia che i consoli generali d'Austria e Germania Wassitsche e Lictemberg si recheranno prossimamente da Ragusa sul teatro dell'insurrezione come delegati speciali. Il console generale russo Jonine, designato a simile missione, non può partire per motivi di salute. La stessa *Corrispondenza* contrariamente all'asserzione del *Bien Public* dichiara che la pretesa circolare austriaca riguardo all'Erzegovina non esiste.

Agram 26. Alla Dieta, Makanec, deputato del partito nazionale, interpellò il Bano se domanderà alla Dieta un credito per aiutare i rifugiati dell'Erzegovina e della Bosnia, e i loro feriti.

Madrid 25. (*Ufficiale.*) Gli assediati di Seo de Urgell fecero il 23 una sortita impetuosa, che fu respinta. Lizarraga domandò l'indomani un armistizio, ma soggiunse che la sua dignità esigeva di difendersi ad oltranza e di attendere l'assalto. Campos annunzia che, non darà l'assalto, ma bloccherà il forte e spera costringerlo a capitolare senza spargimento di sangue prima del 31 corrente.

Ragusa 27. Un vapore turco avente a bordo Achmet pascià e due battaglioni, è qui arrivato; domandò, benchè destinato ad andare a Kleck, libera pratica per Ragusa. La domanda fu respinta, essendo le carte irregolari riguardo alle prescrizioni sanitarie. Il comandante trattò col console turco.

Londra 27. Un articolo del *Times* crede che la missione di Server pascià sarà infruttuosa come quella di Omer pascià nel 1861; crede che presto o tardi l'intervento delle Potenze sarà necessario.

Montevideo 27. È arrivato ieri il postale *Sudamerica* della Compagnia Lavarello.

Ultime.

Vienna 27. Il delegato austro-ungarico per le prossime trattative di pacificazione, console generale Vasic, e il delegato russo console Jastrebow arriveranno il 31 agosto a Ragusa, dove si uniranno al delegato germanico barone Lichtenberg. Il delegato francese, console generale Duvienne, e l'italiano, console Durando, si portano direttamente da Seraievo a Mostar, dove probabilmente avrà luogo la riunione di tutti i delegati. Secondo notizie giunte da Costantinopoli, il presidente del Consiglio di Stato Server pascià nominato a commissario straordinario della Porta per l'Erzegovina parte quanto prima per Klek, a bordo del Yacht *Izzedin*.

Colonia 27. Ieri al pranzo di gala in Gürzenich il principe Imperiale fece un brindisi all'Imperatore, i di cui sforzi sono sempre diretti alla conservazione della pace, al benessere della patria e del popolo. Il borgomastro superiore rispose con un brindisi al principe ereditario, che replicò con altro alla prosperità della città di Colonia e dei, per lui, indimenticabili, paesi del Reno.

Londra 27. La ditta Alberto Cohn e Comp. negozianti in lane (a Londra e Leeds) sospese i pagamenti, con 120,000 sterlini di passivo e 40,000 di attivo.

Nuova York 27. Il Comandante della squadra americana nelle acque di Panama, telegrafò che il governo di Panama dichiarò la guerra al governo federale della Columbia.

Budapest 27. Interessato dal governo, Ghyczy dichiarò d'accettare la presidenza della camera dei deputati.

Vienna 27. La Borsa è debole.

Bombay 27. La *Gazzetta di Bombay* pubblica un dispaccio che assicura che il ministro inglese a Pechino fu insultato e chiese telegraficamente istruzioni per la spedizione di truppe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.4	755.0	755.5
Umidità relativa . . .	49	37	59
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	25.3	29.5	23.5

Temperatura { massima 31.5 / minima 19.1

Temperatura minima all'aperto 17.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 agosto.

Austriache	488.—	Azioni	371.—
Lombarde	175.50	Italiano	72.—

PARIGI 26 agosto.

3 0[0 Francese	66.45	Azioni ferr. Romane	66.25
5 0[0 Francese	104.65	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.10	Londra vista	25.16.1[2
Azioni ferr. lomb.	218.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.15[16
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

TRIESTE, 27 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.26.—	5.27.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.21 1[2	11.22 1[2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	218 1[2	218 1[2
Argento per cento	»	102.—	102.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	79.75	69.90
Prestito Nazionale	»	72.70	73.—
» del 1860	»	111.80	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	917.—	917.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.60	207.10
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.65
Argento	»	101.90	102.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93.—
Zecchini imperiali	»	5.28.1[2	5.28 1[2
100 Marche Imper.	»	55.—	55.05

VENEZIA, 27 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.40, a —.— a per cons. fine corr. p. v. da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» 253.—	» 253.50
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.50	» 21.51
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.44 —	» 2.45.—
Banconote austriache	» 2.40.1[2	» 2.40.3[4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.35	» 75.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.50	» 77.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.52
Banconote austriache	» 240.25	» 240.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 26 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 17.35	» 18.—
Granoturco	»	» 11.10	» 11.80
Segala	»	» 11.80	» 12.50
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 23.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.95	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 2957.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 6 settembre 1875 alle ore 11 ant. si procederà all'appalto del lavoro di ristauro del Ponte in legname sul fiume Corno attraversante presso Chiarisacco la strada Provinciale detta di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, e ciò per l'importo preventivato di L. 4532.00, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II^a del progetto 2 agosto corrente.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero applicarvi a presentarsi in detto giorno all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, ove si esperirà l'asta pel lavoro surriferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque. Circa all'epoca del pagamento, a modificazione dell'art. 16 del Capitolato, questo sarà corrisposto in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato, ed in ogni caso non prima del gennajo 1876.

Per essere ammessi alla gara si dovrà effettuare il deposito di L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 500, giusto l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato
A. DE PORTIS

Il Segretario Capo
MERLO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 581 — 3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di Concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo Comunale con l'annuo stipendio di l. 550.09.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-1676, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 18 agosto 1875

Il Sindaco
F. Mangilli.

Il Segretario
O. Lupieri.

N. 738 — 3 pubb.

Municipio di Fagagna

AVVISO

A tutto il giorno 20 settembre pross. vent. resta aperto il concorso la posto di maestra della scuola femminile diurna e festiva di Villalta con Ciconico, alternando l'istruzione un anno per ciascuna delle anzidette frazioni, verso l'annuo onorario di l. 400.

Le istanze corredate a termini di Legge saranno entro l'indicato termine presentate a questa segretaria.

Fagagna, 21 agosto 1875.

Il Sindaco
D. Burelli.

N. 871 — 2 pubb.

Municipio di Buja

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di l. 7616.49 settemila seicentosedici e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di l. 760 e l'esibizione di certificato che comprovi l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 12 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segretaria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Buia, li 22 agosto 1875.

Il Segretario
Madussi

N. 199 — 2 pubb.

Consiglio d'Amministrazione
della
CASA DI CARITÀ DI UDINE
Avviso.

per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsi, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorno dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Il Presidente
G. Ciconi Beltrame

Il Segretario
G. B. Tami.

Oggetti d'Appaltarsi

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11. 13. 15. 17 in Udine sul dato d'asta di l. 9572.50 previo deposito di l. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di l. 1000.

ATTI GIUDIZIARJ

Regia Pretura di Sacile.

A termine e per gli effetti di cui l'articolo 81 del Regolamento generale giudiziario, si porta a pubblica notizia, che il signor Zecchini Rodolfo col giorno 30 dicembre 1873 cessò dalle sue funzioni di Usciere presso questa Regia Pretura in seguito a destituzione dalla sua carica, a tenore del Decreto 30 dicembre 1873 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sacile, 23 agosto 1875.

Il Cancelliere
Venzoni.

Visto il Pretore Bassi.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.